



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Istituto di Istruzione Superiore Statale
"L. da Vinci - P. De Giorgio" --- Lanciano



Istituto Tecnico settore Tecnologico
Istituto Professionale

C.F. 90030110697 - C.M. CHIS01100A - PEO: chis01100a@istruzione.it - PEC: chis01100a@pec.istruzione.it - Web: iisdavincidegiorgio.edu.it
sede "DA VINCI" Indirizzo Via G. Rosato, 5 - 66034 Lanciano (Chieti) - Telefono 0872-4.25.56
sede "DE GIORGIO" Indirizzo Via A. Barrella, 1 - 66034 Lanciano (Chieti) - Telefono 0872-71.34.34

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE - "DA VINCI - DE GIORGIO"-LANCIANO

Codice AOO: SEGR_CHIS01100A

Prot. 0014654 del 04/11/2024

IV-1 (Uscita)

Al Collegio dei Docenti

All'Albo on line

Al sito web

Agli Atti

e. p.c. Al Consiglio d'Istituto

Al DSGA

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2025/26; 2026/27; 2027/28.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994 n. 297 “Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”;

VISTO l’art. 3 del DPR 275/1999, come modificato dall’art. 1, c. 14 L. 107 del 13/07/2015;

VISTO l’art. 25 D. Lgs. 165/2001 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il DPR 28 marzo 2013 n. 80 “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”;

VISTE le Linee Guida nazionali per gli Istituti tecnici e per gli Istituti professionali;

CONSIDERATA la L. 92/2019 che introduce l’insegnamento obbligatorio dell’Educazione Civica a partire dall’ a.s 2020/2021 e il parere del CSPI approvato nella seduta del 11/9/2019;

VISTA la Nota prot. n. 37547 del 9 settembre 2024 relativa alle Linee guida per l’insegnamento trasversale dell’educazione civica - previste dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 - e adottate con D.M. n. 183 del 7 settembre 2024;

VISTA la nota Nota MIM 39343 del 27/09/2024 avente ad oggetto “Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa)” contenente indicazioni operative sia per l’aggiornamento annuale dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio in corso 2022-2025 sia per la predisposizione del PTOF 2025-2028;

VISTO il CCNL Comparto Scuola vigente;

TENUTO CONTO degli esiti dell’autovalutazione di Istituto;

VISTO il PTOF 2022/2025;

PRESO ATTO che l’art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre il Piano Triennale dell’Offerta Formativa;
- il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;

- il Piano è approvato dal Consiglio d’Istituto;
- il Piano viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;

CONSIDERATO CHE:

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell’autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell’Offerta Formativa Triennale;
- la Legge rilancia l’autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l’abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura del RAV, “Rapporto di Autovalutazione” di Istituto;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale, regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l’identità dell’Istituto;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall’Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 2022/2025;

CONSIDERATO che per una concreta ed effettiva realizzazione del piano è necessario l’apporto di ogni componente della comunità scolastica e quindi diventa prioritaria la condivisione di un’offerta integrata in cui la scuola coordina e promuove occasioni di collaborazione e co-progettazione con le diverse componenti;

EMANA

ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall’art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell’Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell’Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l’istituzione dichiara all’esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculo, delle attività, della logistica organizzativa, dell’impostazione metodologico didattica, dell’utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell’esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la contraddistinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l’istituto, l’identificazione e l’attaccamento all’istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l’assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l’attività della scuola non possono darsi solo per effetto

delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato a redigere il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal Dirigente:

- L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
- Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze da parte degli studenti, affinché siano in grado di svolgere compiti articolati e complessi; è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

1. PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

1.1. Il piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

1.2. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.

1.3. Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relativi ai precedenti anni scolastici e, in particolare, della necessità di rendere più uniformi i risultati entro e fra le classi.

In relazione agli ambiti di seguito indicati, Il Piano dell'offerta formativa triennale dovrà contenere:

2. CONTENUTI GENERALI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2.1. Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazi di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.

2.2. Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa: il Collegio dei docenti individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito delle criticità emerse nel RAV e delle priorità e traguardi delineati e dei progetti attivati o da attivare. Nell'ambito delle scelte di organizzazione scolastica dovranno essere previste le figure facenti parte dello Staff del Dirigente Scolastico e quelle dei coordinatori di classe.

2.3. I progetti e le attività sui quali si intendono utilizzare i docenti dell'organico del potenziamento. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

2.4. Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il DSGA, si forniscono i seguenti indirizzi: si ritiene necessario che l'articolazione delle attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro si ispiri a criteri di qualità, di efficienza, di garanzia di attuazione e promozione del piano dell'offerta formativa dell'Istituto.

2.5. Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità individuate nel RAV, alle segnalazioni del Collegio dei docenti e alla domanda delle famiglie e del territorio, si ritiene prioritario sottolineare il bisogno di adeguata manutenzione e sviluppo, ove necessario, di infrastrutture tecnologiche. Si ritiene altresì essenziale richiamare l'esigenza dell'Istituto di valorizzare gli spazi e gli ambienti innovativi creati con il fondi PNRR: la trasformazione degli spazi fisici delle scuole, i laboratori e le classi attraverso la fusione con gli spazi virtuali di apprendimento rappresenta un fattore chiave per favorire i cambiamenti delle metodologie di insegnamento e apprendimento nonché per lo sviluppo di competenze digitali fondamentali per l'accesso al lavoro nel campo della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale, per garantire il diritto allo studio di quanti intendono iscriversi alla nostra scuola e per consentire agli alunni di usufruire al meglio, negli anni di corso, delle diverse opzioni che caratterizzano l'offerta formativa.

3. PROGETTAZIONE DIDATTICA E FORMATIVA

3.1. Il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività dell'istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99, come modificato dal c. 14 legge 107/2015).

3.2. Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).

3.3. La previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S. Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni.

3.4. Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c. 56 legge 107/2015), che si ritengono rilevanti per la progettazione delle azioni formative.

3.5. Le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente e quelle previste in eventuali specifici progetti orientati allo sviluppo delle competenze chiave e finalizzati alla scelta del percorso universitario successivo nonché all'orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere e affrontare adeguatamente anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015).

3.6. Gli eventuali Insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno, anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità (c. 28 della legge 107/2015).

3.7. Le attività dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento come previsto dal c. 33 della Legge 107/2015. L'obiettivo è di integrare in modo organico nell'offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. Dovranno essere previste, in questo ambito, attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di PCTO ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

3.8. Il curricolo per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, persegua comuni traguardi di competenza; attenzione particolare va data alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete.

- 3.9 Le iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.
- 3.10. Le attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, che devono essere caratterizzate da coerenza e continuità con l’azione formativa svolta durante l’attività curricolare.
- 3.11. I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l’attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei POTF dei precedenti anni scolastici, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti 1, 2, 3.
- 3.12. L’area di progetto “Istruzione domiciliare”: essa rappresenta uno specifico ampliamento dell’offerta formativa, che si aggiunge alle opportunità di autonomia e flessibilità riconosciute alle istituzioni scolastiche, per assicurare l’erogazione di servizi alternativi ai giovani in situazione di temporanea malattia. Tali percorsi scolastici sono validi a tutti gli effetti e mirano a realizzare piani didattici personalizzati e individualizzati secondo le specifiche esigenze, affinché sia garantita a tutti la possibilità reale di fruizione del diritto-dovere all’istruzione e alla formazione, anche a domicilio. Il progetto generale per l’istruzione domiciliare verrà all’occorrenza dettagliato, con risorse e specificità, dai singoli consigli di classe dell’alunno/a (o degli alunni) coinvolti, dopo aver acquisito la richiesta della famiglia.

3.13. Il Collegio dei docenti è invitato inoltre a tenere in considerazione:

- lo sviluppo di competenze di cittadinanza quali il sostegno all’assunzione di responsabilità, autonomia, autodeterminazione, rispetto delle regole del vivere sociale, da potenziare anche attraverso l’insegnamento dell’educazione civica;
- la predisposizione di un ambiente di apprendimento che consenta la diffusione di metodologie didattiche attive, individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali, nonché la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- modalità di raccordo tra attività di ampliamento dell’offerta formativa e il curricolo di istituto, con una chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- la progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti, anche del grado di scuola precedente.

4. FORMAZIONE DEL PERSONALE

- 4.1. La definizione di aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell’Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza.
- 4.2. L’individuazione della ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell’attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali e/strumenti, utili per la comunità professionale.

5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

- 5.1. Azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell’Offerta formativa, che sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.
- 5.2. La progettazione dell’attività di valutazione degli alunni, che dovrà seguire i seguenti indirizzi orientativi:
- la definizione di criteri comuni di valutazione;
 - la costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
 - l’inserimento, accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (quali rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfoli, ecc.);
 - la progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati

della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Si richiama che la valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo sia amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Il Piano dovrà essere elaborato dal Collegio dei docenti, sulla base del lavoro congiunto delle Funzioni Strumentali - collaboratori del Dirigente - coordinatori di dipartimento, e approvato dal Consiglio di Istituto, entro la data di inizio delle iscrizioni all'a.s. 2025/2026.

Il Collegio docenti è invitato ad una attenta analisi di quanto oggetto del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano e del senso di responsabilità con cui ciascuno assolve ai propri compiti, la Dirigente Scolastica ringrazia tutto il personale per la collaborazione e auspica che il lavoro di ognuno contribuisca al miglioramento della qualità dell'Offerta Formativa della Scuola.

Il presente Atto costituisce, per norma, Atto caratterizzante la gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia. Esso è acquisito agli atti della scuola, pubblicato sul sito web, affisso all'albo, reso noto ai competenti Organi.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Marilena Montaquila
(Documento firmato digitalmente)